

DICHIARAZIONE DI SINTESI INIZIALE

L'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE prevede che, quando viene adottato un piano o un programma, il pubblico ed i soggetti istituzionali siano informati e che sia reso disponibile, oltre al piano o programma oggetto di VAS, una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva, del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 5, dei pareri espressi ai sensi dell'art. 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10 della Direttiva.

La dichiarazione di sintesi, come riportato dalla DGR VIII/6420/2007 e smi, prevede quindi i seguenti elementi:

- 1) riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);
- 2) elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- 3) dà informazioni sulle consultazioni e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- 4) illustra le alternative / strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano o Programma;
- 5) dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- 6) dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato finale;
- 7) descrive le misure previste in merito al monitoraggio;
- 8) nel caso di approvazione definitiva del piano e sulla base delle indicazioni contenute nel "Parere ambientale motivato finale", la dichiarazione di sintesi descrive le variazioni apportate alla documentazione di variante e significative rispetto alla VAS (tale significatività e valutazione sarà espressa a seguito della valutazione delle osservazioni che perverranno dopo l'adozione e che sono meritevoli di accoglimento).

1) Sintesi del processo integrato tra piano e valutazione ambientale, nonché processo metodologico adottato

La formazione del piano è avvenuta interattivamente con il processo di VAS, seguendo quindi lo schema metodologico proposto dalla DCR VIII/351/2007 e sintetizzato in Figura 1. Tale processo interattivo, documentato nel Rapporto Ambientale, è stato sviluppato seguendo lo schema metodologico previsto dalla Direttiva 2001/42/CE che prevede:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della variante (rif. Capitolo 4 del Rapporto Ambientale) e del rapporto con altri piani/programmi (rif. Capitolo 3 del Rapporto Ambientale);
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante (rif. Capitolo 8 del Rapporto Ambientale), cd. "Opzione zero";
- c. caratteristiche delle aree significativamente interessate dalla variante (rif. Capitolo 6 del Rapporto Ambientale);
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla variante, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE – sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE – e 92/43/CEE (Rif. 6.2 del Rapporto Ambientale);

- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti alla variante, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (rif. Capitolo 9 del Rapporto Ambientale) cd. "Sostenibilità ambientale e coerenza interna".
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute pubblica, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (rif. Capitolo 7 del Rapporto Ambientale);

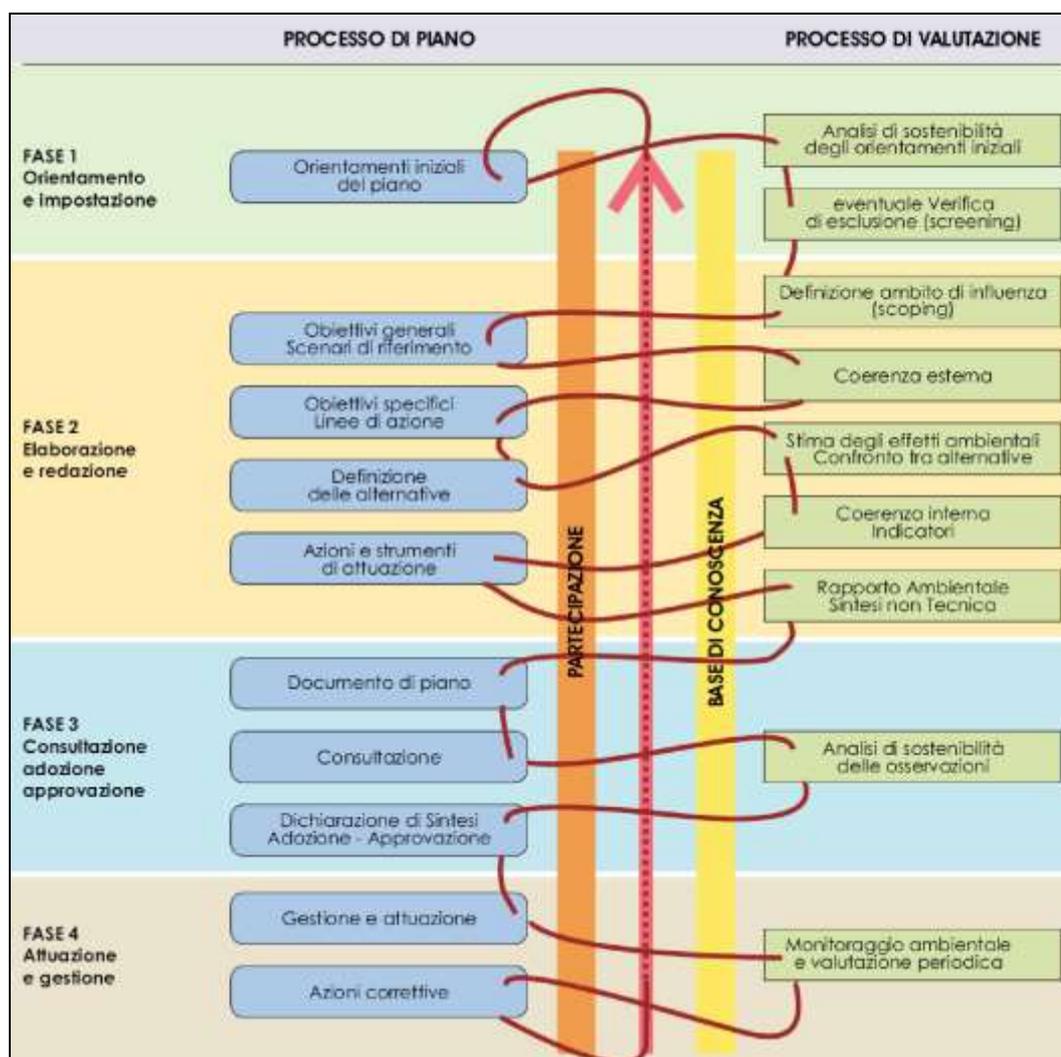


Figura 1: Processo integrato Piano - VAS

- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante (rif. Capitolo 7 del Rapporto Ambientale);
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know - how) nella raccolta delle informazioni richieste (rif. Capitolo 10 del Rapporto Ambientale);
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio (rif. Capitolo 11 del Rapporto Ambientale);
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (riportata in Allegato al Rapporto Ambientale).

2) Soggetti coinvolti, informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico

I soggetti coinvolti, individuati mediante atto di concerto tra Autorità Procedente ed Autorità Competente (atto del 20/04/2020 - prot. 962/2020), sono:

- a) Soggetti competenti in materia ambientale: ARPA (Dipartimento provinciale di Bergamo), ATS (Area Alto Sebino), Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio delle provincie di Brescia e Bergamo, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Consorzio PLIS "Alto Sebino", Provincia di Bergamo (Servizio Ambiente);
- b) Enti territorialmente competenti: comuni confinanti (Bossico, Lovere, Pian Camuno, Pisogne, Rogno, Songavazzo), Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Provincia di Bergamo (Pianificazione Territoriale e Urbanistica), Provincia di Brescia (Pianificazione Territoriale e Urbanistica), Regione Lombardia UTR Bergamo, Regione Lombardia (DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo: UO Strumenti per il governo del territorio e UO Programmazione territoriale e Urbanistica, DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile: UO Parchi, tutela della biodiversità e UO Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali), Agenzia per lo Sviluppo e la Promozione Turistica della Provincia di Bergamo, Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo e UNIACQUE spa
- c) Pubblico: Gestori dei servizi a rete (telefonia/dati, acqua, fognatura, elettricità, ecc.), Gestori dei servizi ambientali e correlati, Gestori di trasporto pubblico, Associazioni ambientaliste operanti sul territorio, Associazioni di categoria degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili, Pubblico ed associazioni varie di cittadini, come definite dall'art. 5, c. 1.u e c. 1.v del d.lgs 152/2006, che possano avere interesse nel procedimento.

Durante la fase di scoping non sono pervenuti contributi che indicassero la necessità di integrazione / modifica dei soggetti da coinvolgere attivamente nel processo di VAS.

Le consultazioni della Conferenza di valutazione si sono convocate i "Soggetti competenti in materia ambientale" e gli "Enti territorialmente competenti", nonché invitati i soggetti del pubblico relativamente ai gestori dei servizi a rete.

Le sedute della conferenza di Valutazione sono avvenute il 4/6/2020 (attuata con l'ausilio del documento di scoping) e 21/01/2021 (fase di valutazione tesa ad illustrare i contenuti del Rapporto Ambientale Iniziale / Sintesi non Tecnica ed elementi essenziali della variante).

Nell'ambito della predisposizione della variante, si sono effettuati alcuni incontri con il pubblico, senza formalità di procedura, al fine di illustrare l'avanzamento e la struttura della variante.

Il coinvolgimento del pubblico è avvenuto anche attraverso la pubblicazione su WEB/SIVAS di tutti i documenti di riferimento.

3) Informazioni sulle consultazioni, sulla partecipazione, sui contributi ricevuti e sui pareri espressi

In tutte le consultazioni formali della conferenza di valutazione sono stati redatti appositi verbali (due verbali). Durante lo specifico avvio del procedimento inerente alla VAS non è pervenuto alcun contributo pertinente allo sviluppo della VAS (sono pervenuti 30 contributi). Nella fase di scoping, sono pervenuti UN contributo da parte del "Pubblico", nessuno da parte di "Enti territorialmente competenti" e TRE da parte dei "Soggetti competenti in materia ambientale". Nella successiva fase di valutazione, sono pervenuti: nessuno da parte del "Pubblico", DUE contributo da parte di "Enti territorialmente competenti" e TRE da parte di "Soggetti competenti in materia ambientale".

Tutti i contributi pertinenti sono stati considerati (nel Rapporto Ambientale e/o nel Parere Ambientale Motivato), con particolare riguardo alla loro attinenza ed agli eventuali effetti sul procedimento di VAS della variante; analoga valutazione è stata fatta per i verbali delle conferenze di valutazione con gli "Enti territorialmente competenti" e "Soggetti competenti in materia ambientale".

4) *Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano o Programma*

Le alternative valutate sono: opzione "Zero" ed alternative legate agli aspetti critici individuati nel Capitolo 4.3.1 del Rapporto Ambientale.

L'opzione "Zero", come evidenziato nel Capitolo 8 del Rapporto Ambientale, non è stata attuata per l'assenza di adeguati strumenti pianificatori di semplice attuazione (anche connessi all'incentivazione risparmio energetico, della risorsa idropotabile o del patrimonio edilizio esistente) e di corretto intervento in ambiti soggetti a rischio idrogeologico - sismico.

Le possibili alternative connesse agli aspetti critici individuati nella sezione 4.3.1 del Rapporto Ambientale, considerando che gli ambiti di trasformazione non coinvolgono areali critici dal punto di vista ambientale e presenta un buon grado di accorpamento / compattazione del tessuto urbanizzato, non risulta necessario valutare alternative.

5) *Modalità di integrazione nella variante delle considerazioni ambientali riportate nel Rapporto Ambientale*

Come evidenziato al punto 1), la formazione della variante è avvenuta interattivamente con il processo di VAS, seguendo quindi lo schema metodologico proposto dalla DCR VIII/351/2007 e sintetizzato in Figura 1. Pertanto, nell'intero processo di formazione della variante si è avuto un continuo contributo da parte del processo di VAS nella configurazione definitiva della variante.

Nel Rapporto Ambientale è documentato in sintesi questo processo interattivo (riguardo agli elementi più significativi), basato anche sui contributi pervenuti / Conferenza di Valutazione.

6) *Implementazione del parere ambientale motivato finale nella variante al PGT*

Il Parere Ambientale Motivato finale ha specificato che: **(a)** sia attuato il monitoraggio secondo le modalità contenute nel Rapporto Ambientale, eventualmente supportato con l'applicativo regionale SIMON, **(b)** sia raccordata la documentazione di variante con gli elementi ed i vincoli che discendono dalla componente geologica, idrogeologica e sismica comprensiva degli aspetti del PGRA, ZONA B-Pr, fasce fluviali (anche a seguito delle opere di messa in sicurezza del tratto in sinistra idrografica del fiume Oglio) e del sistema dei vincoli di natura prettamente geologica, **(c)** per gli ambiti di trasformazione del DdP e gli interventi specifici del PdR ricadenti anche parzialmente entro elementi di primo livello della RER e/o interferenti con corridoi ecologici, in sede attuativa dovranno essere previste specifiche valutazioni e, se il caso, implementate misure di mitigazione, **(d)** per gli interventi ATP-A, ART-1 del DdP e IS1, IS6, IS10 e IS11 del PdR in sede attuativa dovranno essere previste specifiche valutazioni riguardo allo stato di compromissione dei suoli, **(e)** in sede di attuazione negli areali di intervento ricadenti in fasce di rispetto di prima approssimazione degli elettrodotti dovranno essere effettuate specifici approfondimenti ai sensi del DM 29/05/2008, **(f)** contemplare nel PdR di permettere la manutenzione / realizzazione di impianti / reti di pubblica utilità a prescindere dalla destinazione urbanistica (quindi entro anche le AAS), **(g)** per gli interventi ATP-A del DdP e IS9 del PdR sia attuata un'approfondita valutazione acustica previsionale ai sensi del DPCM 5 Dicembre 1997 anche in relazione alla tutela del contesto o sui requisiti acustici passivi, **(h)** le previsioni di variante all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura.

Il parere ambientale motivato finale precisa inoltre che le modifiche ai piani attuativi previsti dal PGT rientranti nella casistica del c. 12, art. 14, della LR 12/2005 non sono soggette a VAS in quanto sarebbe reiterazione di valutazioni già effettuate.

7) *Misure previste in merito al monitoraggio*

Al fine di standardizzare e semplificare il monitoraggio, oltre che rendere leggibile nel tempo l'evoluzione dell'ambiente a seguito dell'attuazione della variante, sono stati individuati degli indicatori di processo (per verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione degli interventi del Piano), indicatori di contesto (per monitorare l'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico) ed indicatori di risultato od obiettivi (per verificare gli effetti, sulle componenti ambientali, indotti dagli interventi) specifici per il Piano. Tali

indicatori sono stati integrati / modificati durante il processo partecipativo.

Tutti gli indicatori sono caratterizzati da: popolabilità e aggiornabilità, costo di produzione e di elaborazione sufficientemente basso, sensibilità alle azioni di piano, tempo di risposta adeguato e comunicabilità.

Anche con l'ausilio dell'applicativo SIMON, è previsto un report periodico, pubblico e pubblicizzato, oltre che con procedure atte alla sua condivisione con gli "Enti territorialmente competenti", "Soggetti competenti in materia ambientale" ed il "Pubblico". La cadenza periodica prevista è la seguente: un report iniziale (entro un mese dall'approvazione dalla variante) ed un report periodico annuale (redatto alla scadenza di ogni anno, sino alla completa attuazione del piano o sino ad una variante sostanziale dello stesso).

L'AUTORITÀ PROCEDENTE D'INTESA CON L'AUTORITÀ COMPETENTE

AUTORITÀ PROCEDENTE

(Dr. Giovanni Barberi Frandanisa)

AUTORITÀ COMPETENTE

(Geom. Francesca Pertesana)

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate)